

MINEO: IL **SIAP** DENUNCIA

«Al Cara con 3.500 ospiti non c'è più sicurezza»

La denuncia ha i toni severi e questa volta non è il solito grido d'allarme. Lo fa il **Siap**, una delle sigle sindacali delle forze di **polizia**, rivolgendosi al **questore** di Catania e al Dipartimento. Denuncia le condizioni di sicurezza all'interno del Cara e il segretario provinciale Tommaso Vendemmia non usa mezzi termini. «Non è più sostenibile - ci dice - l'attuale situazione e gestione del Cara perché altrimenti bisogna ritirare la forza pubblica e se la sbrighi la Security». Per il sindacalista tutto è legato al numero di ospiti presenti nel Villaggio della Solidarietà. Dagli iniziali 1.000 si è arrivati a 3.500 richiedenti asilo. Una triplicazione che ha scombuscolato la taratura della struttura sul piano della sicurezza.

La denuncia offre altri spunti. «Il Cara è un Cie (Centro identificazione ed espulsione). Infatti un paio di settimane fa, allorquando alcuni stranieri da Lampedusa, a seguito della visita del Pontefice, furono spostati a Mineo. Ma nessuno aveva l'intenzione di chiedere asilo. Giunti all'ingresso della struttura hanno creato tumulti tali da costringere a chi deve mantenere l'ordine pubblico a lasciarli liberi di andare altrove». Altrove dove? Forse nella Piana dove si sono dati alla macchia e vivono da clandestini.

«Per far capire meglio - sottolinea Vendemmia - un Cie con 200 ospiti ha una vigilanza di **polizia** di circa 80 operatori; il Cara di Mineo sui 3400 presunti ospiti ha 50 uomini. Il perché? Chi arriva nella struttura di contrada Cucinella è volontario, non costretto. Ma a Mineo parrebbe che ve ne siano una minima parte mentre tutti gli altri non vorrebbero risiedervi. E' un Cie mascherato da Cara e. pericoloso per tutti».

GIUSEPPE CENTAMORI

